

“Capo educatore alla fede” Consiglio Generale 2002, allegato n.3

La commissione ha condiviso il documento “allegato 1” nel suo complesso e intende sottolineare alcuni aspetti che richiedono particolare attenzione.

Queste attenzioni riguardano trasversalmente tutti i 4 ambiti indicati nel documento principale della Formazione capi a conferma che l’essere cristiani ed educatori alla fede è la base che permea tutta la dimensione associativa.

In particolare la commissione ha rilevato come sia urgente affrontare subito le tematiche legate alla scelta cristiana del Patto associativo, per non rischiare, tra qualche anno, di trovarci in una situazione troppo compromessa e più difficilmente recuperabile.

Ambito del sostegno alle Comunità Capi

La Comunità Capi non appoggiandosi solo alla presenza dell’assistente ecclesiastico, deve assumersi in prima persona la responsabilità di dare risposte alle esigenze espresse dal documento sia sul piano della crescita dell’adulto nella fede sia nella formazione del capo come educatore alla fede. A tale scopo la Comunità Capi dovrà essere in particolare luogo di condivisione delle esperienze maturate in percorsi diversi di formazione, non trascurando di cercare risposte ed occasioni di crescita anche tra quelle che la comunità ecclesiale può offrire.

Importante sarà dare spazio alla gioia ed all’entusiasmo dell’essere cristiani anche riscoprendo il metodo e la spiritualità scout come più naturale e ricco approccio all’educazione religiosa.

Area Formazione dei quadri

Attenzione alla formazione dei Capi Gruppo non per farne l’unico responsabile ma un animatore attento a rilanciare la piena titolarità di tutti i capi all’annuncio, alla testimonianza ed alla preghiera.

Aiutare i Capi Gruppo:

- a sfruttare le esperienze, ad avere memoria storica delle elaborazioni fatte e delle ricchezze via via prodotte dall’Associazione;
- a stimolare le domande di senso che permettono ai Capi di continuare a crescere nella fede ponendo attenzione a dedicare tempi specifici.

Alcune esperienze in atto (in alcune zone e la proposta del gruppo “Sulle tracce”) confermano la possibilità di individuare percorsi e “capi dedicati” che siano di supporto alle Comunità Capi per l’animazione alla fede.

Area del Formatore

Si ritiene fondamentale che nel percorso individuato per la preparazione dei formatori ci siano momenti specifici di approfondimento in merito alla catechesi ed alle modalità di proporla nei campi. Ci piace pensare a formatori capaci di testimoniare col loro modo di essere al campo la loro convinta scelta di fede.

Area Iter di base

Riteniamo non utile moltiplicare gli eventi ma qualificare gli eventi esistenti puntando alla trasversalità della scelta di fede che deve coinvolgere i capi lungo tutto l’iter formativo.

Talvolta negli eventi di formazione, in particolare i Campi di Formazione Metodologica, non è garantita la presenza continuativa dell’assistente ecclesiastico; in questo caso si chiede allo staff di qualificarsi attraverso il contributo di specifiche ministerialità ecclesiali (diaconi, religiose, religiosi) che garantiscano una presenza continua al campo salvaguardando, oltre al percorso catechistico, la vita sacramentale.